

un altro Ente, sotto forma di società per azioni, forma che conferirebbe a detto nuovo Ente una natura più snella e adatta ai compiti da svolgere. Così, mentre l'E.C.E.A. potrebbe continuare a svolgere le gestioni di esercizio degli acquedotti, gestioni queste che dato il loro carattere di ente pubblico sembrano più appropriate, la nuova società si occuperebbe, invece, prevalentemente delle costruzioni.

La realizzazione di un tale progetto si rende in questo momento urgente e conveniente in quanto è stato possibile concordare con l'I.R.E. (Ente italiano per la ricostruzione edilizia) un accordo per il quale lo stesso I.R.E. si impegna di far assegnare all'E.C.E.A. o altro Ente formato con la partecipazione di tutti o alcuni degli Istituti partecipanti all'E.C.E.A., almeno la metà dei lavori che esso sta per assumere per la costruzione dell'acquedotto di Pescara (lavori per circa due miliardi). Inoltre, altri contatti avuti con lo stesso I.R.E. e con enti similari lasciano presumere che l'attività della nuova società potrebbe ancora estendersi notevolmente.

La nuova società avrebbe, quindi, fin dal l'inizio, assicurato un rilevante campo di at-